

to ieri sera in piazza Esedra
ima del film "Il cigno nero"

LA DANZA DEGLI EVENTI

E domenica una mostra d'arte
con ospite d'onore l'étoile Carla Fracci

IL MESSAGGIO / VENERDÌ 18/02/2011

TRONIO

alità e coinci-
to coreografi-
"rouette" e di
ali sotto i ri-
tale. Questa
e arte si passa
olpi di elegan-
esque. Primi
on la passerel-
ta per la pro-
"cigno nero".
hollywoodian,
an, sul tappe-
È impegnata
ravidanza(un
ivo) e con il
alo Benjamin
ciuto proprio
calava nella
na newyorkese
terpretare "Il
a la scena non
nto un cast di
per celebrare
ografico già
prendere po-
proiezione
sot-

La ballerina
Anbeta
Toromani
che ieri sera
ha danzato
per la prima
del film
"Il cigno nero"
e, a destra,
l'étoile
Carla Fracci
che domenica
farà da
madrina
alla mostra
di opere
d'arte che si
intitola Tutù



Sulle "punte" della mondanità

Danza il cinema e danza
anche la creatività. Domenica
si volta pagina ma il romanzo
prosegue sulle punte. Il sipario
si apre su una coppia di artiste:
Carla Fracci, magnifica étoile,

sara' ospite d'onore al vernissage
della mostra "Tutù" della
pittrice polacca Ewa Bathelier,
allestita nella storica Galleria di
piazza di Spagna. Gloria Porcella
e Lamberto Petrecca, curatori
dell'evento, hanno portato in
esclusiva a Roma ventuno opere
per altrettanti tutù fluttuanti
sulla tela, costumi e cerri che
lasciano però immaginare la
fisicità di chi li ha indossati. Fra
i lavori, c'è ne è uno speciale, si
chiama "Carla Dress" ed è dedi-
cato proprio alla regina interna-
zionale della danza: un tutù
bianco su fondo nero. Non pote-
va essere altrimenti vista la pas-
sione di Fracci per il colore
spirituale della neve. Nel par-
tere invitato al brunch di inaugu-
razione c'è anche Inge Schabell
Muszt, moglie e musa di Giaco-

Il tutù, guscio del corpo che racconta storie di vita

di DANILO MAESTOSI

L'abito, riadattato e personalizzato dalla moda a portata di tutte le tasche, è sempre più simile a una seconda pelle. Così aderente, eloquente, invasivo da camuffare e rendere sfocato ciò che copre, sovrapporre all'essere il suo apparire. Specialmente se il vestito che si indossa è sovraccarico d'immaginario come il Tutù, intrigante leit motiv che da titolo e tema alla mostra con cui Ewa Bathelier, un'artista polacca over quarantatina trapiantata a Parigi, solida carriera internazionale alle spalle, si presenta per la prima volta a Romancelle sale della Galleria Ca'd'Oro in piazza di Spagna 61 e al piano nobile di palazzo Torlonia, Madrid.

na d'eccezione al vernissage in programma stamani alle 11, Carla Fracci. Inevitabile che il pensiero corra subito a Degas e ai quadri di ballerine dentro e fuori scena che ne hanno consacrato la fama. Ma i suoi corsetti erano spume di colori animati dai movimenti di torse, gambe e mani, schegge d'istante. Qui invece nei grandi fogli di tele sottile realizzati da Ewa Bathelier il corpo scompare insieme al tempo che gli è appartenuto e a riempire lo

spazio, evidenziato in ogni lavoro da colori e segni diversi, è solo il guscio vuoto del tutù. Un dopospettacolo. Come penetrare in un camerino o in un retrobottega di sartoria teatrale.

Già il teatro. Ewa Bathelier ha lavorato a lungo come costumista e scenografa e l'idea di scegliere il tutù come cuore di una serie di quadri, gli è venuta confessa lavorando sui testi di un cantore dell'irrisolto e

dell'assurdo come Samuel Beckett. Da lì l'idea di quei corpetti dipinti che galleggiano nel nulla appesi all'assenza dei corpi delle danzatrici che li hanno abitati, come attori in attesa di un Godot che non arriva mai. Tutt'altro che muti comunque, perché trattengono



Qui sopra e a sinistra, due delle opere in mostra

no ed esibiscono tracce evidenti di storie e di vite, imprigionate da colori sgualciti che svapornano in tinte sempre più tenue, colature sfibrate, sfondi opachi. Come fiori appassiti o che stanno perdendo petali e forma. Un vuoto che in alcuni quadri sembra riecheggiare la sofferenza di un dramma rosso, in altri il calore forte della passione, in altri ancora il sentore del capriccio e della vanità.

Arte. Galleria Ca' D'Oro



► L'opera "Pearl-muddy-tutu".

I tutu di Bathelier

Corpetti senza corpo appesi sul nulla: sono i tutù senza ballerine della costumista e scenografa Eva Bathelier che vi ha visto lo specchio dell'anima. Vedere per credere alla Galleria Ca' D'Oro (Piazza di Spagna 81), sino al 20 marzo. Info www.ca-doro.com. • SILENTI DI PAOLA

IL CINEMA A ROMA



Ewa Bathelier con Carla Fracci e Gloria Porcella

Prolungata la mostra "Tutù" dell'artista Ewa Bathelier

Prolungata fino al 27 marzo presso la Galleria Ca' d'oro (piazza di Spagna 81) la mostra *Tutù* dell'artista Ewa Bathelier, curata da Gloria Porcella e Lamberto Petrucca in collaborazione con la Galleria OltreD'immagine di Bologna. All'inaugurazione della mostra ha preso parte l'etòde Carla Fracci.

Colti in flagrante

a cura di Roberta Petronio



2

2. Vernissage sulle punte. Per l'arrivo a Roma dei «Tutù» su tela canvas di Ewa Bathelier si sono spalancate all'unisono la Ca' d'Oro di Piazza di Spagna e Palazzo Torlonia. In queste sale sontuose abbiamo immortalato l'incontro tra prime donne dell'arte, avvenuto sotto l'ala protettrice della gallerista Gloria Porcella (a destra). L'artista polacca (a sinistra), molto innamorata del suo cappellino, ha posato accanto all'ospite d'onore, l'etuale Carla Fracci, più immacolata ed eterea che mai.